



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

## IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna conferito all'Arch. Paolo Scarpellini;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota n. 9308 del 20 Settembre 2007 con la quale la Soprintendenza BAPPSAE di Cagliari e Oristano ha trasmesso a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "Chiesa di S.Platano" sito in Villaspeciosa (Ca);

Considerato che con nota n. 8440 del 14 Agosto 2007, la competente Soprintendenza BAPPSAE ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90 l'avvio del relativo procedimento di verifica agli aventi diritto e che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Ritenuto che l'immobile denominato "Chiesa di S.Platano" sito in Villaspeciosa (Ca), distinto al NCEU fg 7, mappale B, come da unita planimetria catastale - di proprietà ecclesiastica, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

il bene denominato "Chiesa di S.Platano" sito in Villaspeciosa (Ca), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Villaspeciosa.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Paolo Scarpellini*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed  
etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

VILLASPECIOSA (CA)  
Chiesa di S.Platano

## Relazione Storico-artistica

La chiesa in oggetto, catastalmente identificata al F. NCEU n° 7, Mappale B, sorge in posizione pressoché isolata, ai margini di un giardino pubblico nel comune di Villaspeciosa.

Le prime notizie documentarie certe della zona fanno riferimento alla donazione, da parte del giudice Costantino ai benedettini dell'Abbazia di S.Vittore di Marsiglia arrivati in Sardegna alla metà dell'XI secolo, della Chiesa di S.Ambrogio e delle relative pertinenze.

Dedicata a S.Platano, "che dicesi fosse fratello di S.Antioco Sulcitano", la chiesa di Villaspeciosa viene menzionata quale possesso dei monaci Vittorini di Marsiglia nel 1141-44 e l'impianto binavato, con absidi a nord-est, viene infatti ricondotto dagli storici al secondo quarto del XII secolo.

E' probabile che la costruzione dell'edificio segua di pochi anni o sia pressoché contemporanea a quella della vicina Chiesa di S.Maria di Uta, anch'essa dovuta all'opera dei monaci Vittorini (1135-1145) presumibilmente coadiuvati, nell'erezione di quel sacro edificio, da maestranze pisane provenienti dal contemporaneo cantiere di S.Giusta presso Oristano.

L'impostazione strutturale a due navatelle uguali absidate che si ritrova a Villaspeciosa è il risultato di un'integrazione provenzale su modelli pisano-lucchesi, di cui sono esempi significativi gli archetti pensili su esili colonne delle absidi, la scala esterna sul fianco nord, i cui gradini sono mensoloni infissi nel muro, oltre naturalmente al pregevole rivestimento della facciata.

In base a quanto risulta dalle fonti e dagli studi compiuti, si pensa di poter affermare che le due navate erano originariamente voltate a botte, con sottarchi nascenti nei fianchi di paraste e nel setto divisorio da mensole che interrompono le cornici di imposta.

Nel XIV secolo, tuttavia, il crollo delle succitate volte a botte determinò la perdita dei terminali, la ricostruzione del campaniletto a vela in facciata e, soprattutto, la sostituzione della pesante copertura litica con un tetto ligneo a due falde.

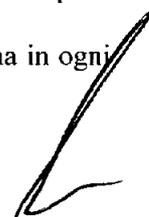
I paramenti lapidei sono stati in parte risarciti nel corso dei restauri, condotti sotto la supervisione della Soprintendenza alla metà del Novecento; come risulta dalla relazione di restauro, infatti, era emersa la necessità di provvedere al restauro delle fondazioni, a seguito di alcuni cedimenti legati alla natura alluvionale del terreno, che avevano creato gravi dissesti nella struttura della chiesa.

In tale circostanza si provvide a smontare pezzo a pezzo i conci lapidei e a rimontarli singolarmente, con alcuni risarcimenti, una volta operato il citato consolidamento delle fondazioni; parallelamente si realizzò anche la nuova copertura, completamente degradata.

A seguito dei restauri, ma anche a causa di precedenti interventi di risarcitura, la facciata ed il setto divisorio sono in conci calcarei di media pezzatura, mentre il paramento dei fianchi e dell'abside è in cantonetti subsquadrati; i sostegni del setto divisorio ad arcate sono costituiti da due fusti di colonne romane, con capitello e abaco a tavoletta secondo la norma toscana.

Dei capitelli, uno è la sezione superiore di un esemplare corinzio a foglie d'acanto, di probabile età classica; l'altro, eseguito ad hoc, presenta sulle quattro superfici corrispondenti ai lati dell'abaco quadrato una serie di motivi, che va dalle foglie d'acqua agli ovoli del capitello composito, quindi a una sola voluta ionica e a un pane crociato entro cordoncino attorto, per arrivare ad una corposa rosetta con due giri di petali.

Il telaio strutturale è dato da uno zoccolo a scarpa piana, larghe paraste d'angolo, una lesena in ogni fianco e semicolonne di partizione delle absidi.





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
*Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano*

Nello specchio mediano di ogni abside si apre una monofora centinata con strombo gradinato, mentre sui capitelli classicheggianti delle semicolonne si impostano archetti a doppia ghiera, con ritmo di due per ogni specchio.

Per quanto attiene all'esterno, è possibile che la facciata avesse un coronamento ad arcatelle, due per ogni specchio, nascenti dalle paraste d'angolo e impostate sulle semicolonne di tripartizione in specchi; l'attuale rivestimento con marmi bianco e bardiglio di spoglio, che si compongono in armoniosi ornati di gusto toscano a rilievo e tarsia, costituisce forse l'elemento maggiormente distintivo dell'edificio dal punto di vista della decorazione.

Nello specchio mediano le arcatelle pensili circoscrivono le grandi ruote intarsiate alla maniera pisana, mentre a metà altezza corre un filare di conci con alloggi per bacini ceramici che determina la bipartizione orizzontale del prospetto.

Nella parte inferiore è tessuto al centro un cielo d'architrave tardoromano, riscolpito per il reimpiego al momento della fabbrica romanica della chiesa; negli specchi laterali si aprono invece i portali centinati, ognuno in asse con una luce di cui resta quella sinistra, con centina marmorea dove sono scolpiti in bassorilievo un disco con quadrupede e una croce greca clipeata.

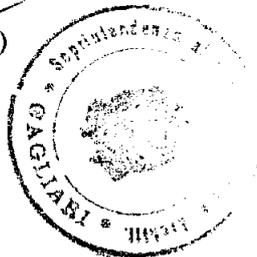
Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la chiesa in questione che costituisce uno dei più importanti esempi di edificio romanico del sud della Sardegna e come tale risulta meritevole di essere salvaguardato.

## BIBLIOGRAFIA

CORONEO R., Architettura romanica dalla metà del Mille al primo Trecento, Collana del Banco di Sardegna, 1993, p. 170-173.

-Tratto dagli atti della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE  
(arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM  
(Arch. Stefano Gizzi)





*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggio, Patrimonio Storico,  
Artistico e Etnografico per le province di Cagliari e Oristano.*

Villaspeciosa (CA)  
Chiesa di S. Platano

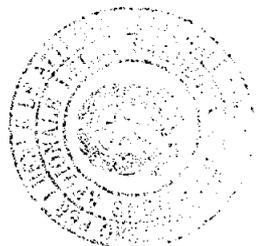
(F. NCEU n° 7, Mappale B)  
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

## Planimetria Catastale



VISTO: IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM  
(Arch. Stefano Gizzi)

PER IL SOPRINTENDENTE  
(Ing. Gabriele Tola)



VISTO  
IDENTIFICAZIONE  
Arch. Paolo S. Angiolini